Acchiappasogni per tutti noi

a cura di Giuseppe Bonfanti

"È un piacere rivedervi tutti!" esordisce il maestro d'arte in piedi sulla sedia mentre saluta a braccia aperte i piccoli apprendisti, pittori emergenti. Quanti siete? 20, 26? Nessun problema, l'aula è grande e tutto è pronto per partire: tavoli, teli cerati, matite, colori, china, pennelli, scottex, acqua e tanta voglia per un inizio strepitoso.
Siamo in una delle aule dell'Oratorio S. Giovanni Bosco dove, dal 20 gennaio fino al 24 marzo con scadenza settimanale ogni martedì dalle 16.30 alle 17.30, avrà luogo un fantastico laboratorio di pittura. Ormai alla loro quarta edizione, questi laboratori dello "Spazio non solo compiti" di Seriate riscuotono un notevole successo di richieste grazie alla fantasia, alla preparazione dei volontari giovanissimi e veterani che, con diverse tecniche pittoriche e soprattutto con profondità della tematica, riescono a coinvolgere e animare il gruppo di ragazzi desiderosi di esprimersi e mettersi all'opera. Quest'anno il progetto verte sull'acchiappasogni. Si tratta di una delle più affascinanti tradizioni dei nativi americani. Nell'usanza degli indiani del

Nord America, questo oggetto a forma di cerchio era destinato a proteggere i bambini che dormivano dai sogni negativi. I sogni positivi passavano nel centro del cerchio e scivolavano sulle perline fino a raggiungere chi dorme, mentre quelli negativi restavano impigliati nella rete e sparivano sulle piume di un uccello con i primi raggi del sole. Il cerchio per i nativi americani era tenuto in altissima considerazione, perché simboleggiava la forza e l'unità. Molti simboli iniziano intorno al cerchio, e uno di questi simboli è proprio l'acchiappasogni. Mica male, no? E allora dai, si comincia con una serie di cerchi liberi. "Benissimo, tutti avete colorato almeno tre cerchi?", gesticola il giovane esperto, passando tra i tavoli mossi da mani e pennelli alla ricerca dell'ultimo schizzo, "Seguite me: si tende il foglio in orizzontale, si bagna per bene e poi si lasciano cadere le gocce di china. Guardate che effetti circolari. Fatene di tutti i colori!"

LA LEGGENDA

*Molto tempo fa, in un villaggio cheyenne viveva una bambina il cui nome era **NuvolaFresca**.*
*Un giorno la piccola disse alla madre, **UltimoSospiroDellaSera**: "Quando scende la notte, spesso arriva un uccello nero a nutrirsi, becca pezzi del mio corpo e mi mangia finché non arrivi tu, leggera come il vento e lo cacci via. Ma non capisco cosa sia tutto questo".*
*Con grande amore materno **UltimoSospiroDellaSera** rassicurò la piccola dicendole: "le cose che vedi di notte si chiamano sogni e l'uccello nero che arriva è soltanto un'ombra che viene a salvarti" **NuvolaFresca** rispose: "ma io ho tanta paura, vorrei vedere soltanto le ombre bianche che sono buone".*
Allora la saggia madre inventò una tela rotonda con cui pescare i sogni della notte, poi diede all'oggetto un potere magico: riconoscere i sogni buoni, cioè quelli utili per la crescita spirituale della piccola, da quelli cattivi, cioè falsi e ingannevoli.
***UltimoSospiroDellaSera** costruì tanti acchiappasogni e li appese sulle culle dei bimbi del villaggio.*
Man mano che i bimbi crescevano, abbellivano il loro con oggetti cari e man mano il potere magico cresceva, cresceva, cresceva insieme a loro... Ogni Cheyenne conserva il proprio acchiappasogni per tutta la vita, come oggetto sacro portatore di forza e saggezza.

Ancora oggi gli indiani Cheyenne costruiscono un acchiappasogni ogniqualvolta nasce un bambino nel villaggio e lo collocano sopra la sua culla. Con un legno speciale, molto duttile, plasmano un cerchio che rappresenta l'universo e al suo interno una rete simile a quella del ragno. Alla ragnatela quindi rimarrà il compito di catturare i sogni. Se si tratterà di sogni positivi, l'acchiappasogni li affiderà al filo delle perline (forze della natura) e li farà avverare. Se li giudicherà invece negativi, li affiderà alle piume d'un uccello e li farà portare via lontano disperdendoli nei cieli.

La Voce di Seriate

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Febbraio 2015 | Anno LIX

SPEZZAVANO IL PANE
Una tavola per Gesù